

La pianificazione paesaggistica riveste un ruolo fondamentale nel sistema del governo del territorio

Grosseto - Per questo anche la nostra organizzazione ha presentato alcune importanti osservazioni alla Regione Toscana in merito al Piano d'Indirizzo Territoriale, con l'auspicato principio di assicurare certezza delle regole e dei tempi per attuare le trasformazioni.

Anche noi avremmo voluto un maggiore coinvolgimento e un migliore confronto evitando un eccessivo dirigismo.

Un particolare profilo su cui L'ANCE si è concentrata è quello delle attività estrattive, per le quali è stata richiesta un'esclusione dalla valutazione paesaggistica, perché ricadenti in vincoli e prescrizioni già ampiamente previste.

Altra richiesta è stata la necessità di un più puntuale coordinamento con la Legge regionale 1/2005 - in corso di modifica - per evitare inutili duplicazioni sfocianti in un inevitabile aggravio burocratico, penalizzante e quanto mai inutile.

La Regione dovrebbe svolgere un'approfondita riflessione sulle schede d'ambito che ha elaborato in modo eccessivamente accademico, perché dovrebbero contenere indicazioni più precise e di agevole trasposizione negli strumenti urbanistici, ma soprattutto sostenibili anche sotto il profilo economico e sociale. Altra importante modifica richiesta è sulla prevalenza delle prescrizioni contenute nella disciplina dei beni paesaggistici verso i piani attuativi già approvati perché - come nella nostra Provincia - siamo di fronte a situazioni urbanistiche già consolidate che spesso hanno richiesto anni di lavoro e di accordi anche convenzionati fra Ente locale e privati. Adesso attendiamo il dibattito regionale e le necessarie modifiche a cui lo stesso Consiglio Regionale non può sottrarsi.